

RASSEGNA STAMPA

UFFICIO STAMPA

Adriana Falsone (adriana.falsone@gmail.com)

Bell'Italia

BELLITALIA – maggio 2018

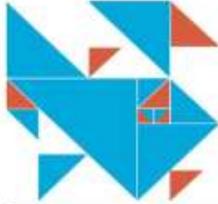
ORTO BOTANICO

Una Marina di Libri

7 – 10 GIUGNO

Sono quasi cento gli editori presenti alla nona edizione del festival dedicato all'editoria indipendente. Quattro gli ambiti tematici scelti quest'anno per la manifestazione: noir, letteratura gotica, i grandi professori dell'Università di Palermo e l'Orto Botanico, fra i più antichi d'Europa, una location unica per un festival del libro. In programma letture, seminari, spettacoli, laboratori e attività per bambini.
Info www.unamarinadilibri.it

GIUGNO 2018 – Robinson



LETTURE

apagina 10

Per chi ama leggere, vedere da vicino e ascoltare gli autori dei romanzi preferiti è una bella emozione: ma lo è anche per gli scrittori che incontrano finalmente il loro pubblico. È il segreto del successo dei tanti festival di letteratura

- | | | |
|--------------------------|--------------------------------|-------------------------------|
| 1 LA CITTÀ DEI LETTORI | 9 SALERNO LETTERATURA | 17 PORDENONELEGGE |
| 2 LA GRANDE INVASIONE | 10 MARINA CAFÉ NOIR | 18 WFF WOMEN'S FICTION |
| 3 PROCIDA RACONTA | 11 CAFFEINA FESTIVAL | 19 LETTERATURE MIGRANTI |
| 4 LEGGENDO METROPOLITANO | 12 L'ISOLA DELLE STORIE | 20 LA PASSIONE PER IL DELITTO |
| 5 CARTE DA DECIFRARE | 13 LA PUNTA DELLA LINGUA | 21 FESTIVAL LETTERATURA |
| 6 UNA MARINA DI LIBRI | 14 CAPALBIO LIBRI | 22 MASSENZIO |
| 7 PAROLARIO | 15 FESTIVAL DELL'AUTOBIOGRAFIA | |
| 8 A TUTTO VOLUME | 16 BORDIGHERA BOOK | |

CHI

libri arte architettura fumetti fotografia

CULTURA



STAVOLTA PALERMO SI MANIFESTA. INCLUSO LO ZEN

di **Ludovico Pratesi**

La Capitale italiana della cultura 2018 esota la **Biennale d'arte**. Dal 16 giugno occuperà giardini e palazzi nobiliari. Ma anche le aree degradate della città.

Una città in fermento. Palermo, Capitale italiana della cultura 2018, sta superando le aspettative. Armonia di culture, spazio di accoglienza (non a caso nel logo ci sono le quattro "P" degli alfabeti arabo, ebraico, fenicio e greco), sta letteralmente dando i numeri, altissimi, di appuntamenti (783, tra cui Marina di libri di cui parliamo a pagina 96), mostre (72), concerti (132), eventi internazionali (83)... E dal 16 giugno al 4 novembre ospiterà la dodicesima edizione di Manifesta, prestigiosa mostra di arte contemporanea che ogni due anni si svolge in una diversa città europea. Titolo di questa edizione: *Il Giardino Planetario. Coltivare la coesistenza*, che la dice lunga sul ruolo interculturale di Palermo.

Proprio in questi giorni Manifesta sta iniziando a "colonizzare" la città. Gli artisti installano le loro opere in una decina di sedi diverse, valorizzandole e facendole conoscere al pubblico. A partire da Marinella Senatore, da sempre «interessata alla partecipazione diretta della gente nel processo creativo», animatrice della processione che il 16 giugno attraverserà le strade del centro storico, uno spettacolo di danza su scala urbana.

Le mostre andranno dalle residenze

patrizie ai quartieri popolari. Molte le opere a sfondo sociale o politico: il celebre paesaggista francese Gilles Clément realizzerà un giardino nel quartiere Zen, l'artista brasiliana Maria Thereza Alves presenterà un'installazione dedicata al sincretismo floreale tipico della Sicilia a palazzo Butera, e il palestinese Khalil Rabah esporrà all'Orto Botanico un mercato di oggetti diversi, ispirato ai mercati della città. Palazzo Forcella de Seta ospiterà invece le installazioni dell'irlandese John Gerrard.

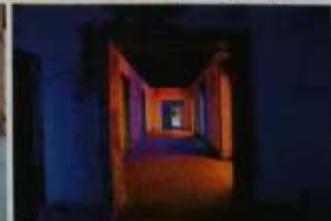
A questi luoghi si aggiungono il teatro Garibaldi, piazza Magione, la chiesa dei santi Euno e Giuliano, palazzo Ajutami-

cristo, Pizzo Sella. Più le location di decine di eventi collaterali. Da scoprire sul sito www.manifesta12.org.

Entusiasta Hedwig Fijen, direttrice di Manifesta: «È una grande sfida, che mostra come gli interventi culturali possano avere un ruolo forte nel ridefinire uno dei più importanti crocevia del Mediterraneo e della nostra storia. Manifesta 12 vuole affrontare diverse questioni, tra cui la partecipazione dei cittadini alla governance della città, e la riappropriazione degli spazi. E naturalmente il problema immigrazione, emblematico di una più ampia situazione di crisi che l'intera Europa si trova ora a fronteggiare».



1 L'ORTO BOTANICO: IL PALESTINESE KHALIL RABAH ESPORRÀ QUI UN MERCATINO ISPIRATO AI MERCATI DELLA CITTÀ. **2** BAMBINI DEL QUARTIERE ZEN, DOVE IL MESSAGGISTA FRANCESE GILLES CLEMENT REALIZZERÀ UN GIARDINO. **3** INTERNO DI PALAZZO FORCELLA DE SETA: OSPITERÀ UN'OPERA DELL'IRLANDESE JOHN GERRARD.



LETTERATURA / 2

SCRITTORI E CANTORI NEL VERDE DELL'ORTO

Si danno appuntamento dal 7 al 10 giugno nel verde dell'Orto Botanico dell'Università di Palermo le case editrici indipendenti che partecipano alla nona edizione di Una marina di libri (unamarinadilibri.it), fe-



stival del libro con la direzione artistica di Piero Melati. Il tema di quest'anno è l'oralità, che gli organizzatori hanno coniugato nella formula "Cucitor di canti", da un verso del poeta Pindaro in riferimento alla figura del rapsodo, il cantore del mondo greco che recitava a memoria in pubblico l'epica di Omero. Tra gli appuntamenti, incontri sul mondo del noir e un omaggio agli "scrittori che ci mancano", come Alessandro Leogrande, David Foster Wallace e Natalia Ginzburg. (g.o.)

al-
ni-
jo-
n-
no-
lo-
br-
it?
re-
no-
o-
e i
n-
e
n-
ci-
ro-
ri-
ni-
tri
//



L'immagine

Festa dei libri sotto gli alberi, la Marina celebra la magia della parola

LOMBARDO, pagine XIV e XV

In un gioco di riflessi significativi intorno al tavolo di Michelangelo Pistoletto, lo specchio con il profilo del Mediterraneo, è stato presentato a Palazzo Reali il programma della nuova edizione di Una Marina di Libri, il festival della piccola e media editoria promosso dal Crea Piazza Marina & dintorni in collaborazione con le case editrici Navarra e Sellerio e la Libreria DuLi, che si svolgerà all'Orto Botanico di Palermo da giovedì 7 a domenica 10 giugno e che quest'anno ha come tema Foratili, evocato dal verso di Pasolini che dà il titolo all'edizione: "Cucitor di canti". «Ritorniamo dall'incontro tra le persone, dall'ascolto e dallo scambio di parole» così Piero Melati, nuovo direttore artistico del festival, ha commentato il tema, senza potersi trattenere dal menzionare un leggero imbarazzo nel presentare la più istituzionalmente rappresentata edizione di Una Marina, proprio nel momento di massima crisi delle istituzioni in Italia. Ed è affascinante e straziante insieme che, proprio nelle ore in cui è il presidente della Repubblica, palermitano, a interpretare il ruolo del ribelle nel Paese, che a Palermo a parlare di libri a un festival indipendente, ci sarà uno stand della Questura, così i suoi lettori, i suoi incontri e perfino la fanfare della polizia. «Questa è la vera scelta ribelle che ci piace e molto» commenta Ottavio Navarra, tra i promotori del

festival «è la prova che a Palermo ci riconosciamo in una storia diversa». Così mentre si ricorderanno da una parte gli anni delle contestazioni, dal '68 alla Pantera, e i 40 anni dalla morte di Poppo Lupatulo, dall'altra la Questura organizzerà un incontro tra il questore e Dacia Maraini sulla violenza di genere mentre Piergiorgio Di Caro, vice questore e giallista, esonererà di poliziotti tra finzione e realtà. Si ricomincia da qui, quindi, dal racconto complesso che fosse le trame di Palermo. Due cantori eccezionali, ad aprire e chiudere la manifestazione, saranno Mimmo Cuticchio che incontrerà il pubblico giovedì alle 19,30 e Stefano Benni che concluderà la manifestazione domenica sera alle 21,30. In mezzo quattro giorni intensi con la presenza di 97 editori e trecento appuntamenti, dalle dieci del mattino a mezzanotte, distribuiti tematicamente in quattro sotto sezioni ognuna distinta da un colore e introdotta da un autorevole portavoce: il noir - ovvero "Le forme del giallo", con il colore giallo - introdotto da Alicia Giménez Bartlett che sarà ospite all'orto sabato 9 giugno alle 19,30, il gotico, con il colore nero rappresentato da Pupi Avati autore del recente "Il signor Diavolo" che sarà presentato sempre sabato 9 alle 21: i grandi maestri del sapere, con il colore rosso, raccontati da Enrico Deaglio il 7 giugno alle 19,30, Adriano Sofri il 9 giugno alle 10 e

Gli ospiti
In alto la scrittrice spagnola autrice di gialli di successo Alicia Giménez Bartlett e, alle sue sinistre Stefano Benni. Picchiò Benni il regista e scrittore Pupi Avati Saranno tra i protagonisti delle nuove edizioni di Una Marina di Libri



Ad aprire e chiudere la manifestazione due cantori eccezionali Mimmo Cuticchio e Stefano Benni

Fiammetta Borsellino commenterà la sua "Lettera aperta ai giovani di Palermo" scritta per via D'Amelio

Giuseppe Tomasi di 7 giugno alle 21, e infine i segreti dell'Orto Botanico - contraddistinti dal colore verde - di volta in volta svelati dai suoi esperti. Si rinnova l'appuntamento già apprezzato negli anni precedenti con "Gli scrittori che ci mancano", quest'anno Evelyn Sirtangelo racconterà Alessandro Leogrande, Francesco Pacifico proverà l'impresa titanica di narrare David Foster Wallace, Andrea Cortalesa e Salvatore Sileto Nigro si occuperanno di Giorgio Manacò e Sandra Petrucci di Natalia Ginzburg. Alle scrittrici, alla grandissima del passato, è dedicata la sezione "Woman in love" da ridere di SARA SCAPILLA e che vedrà protagoniste Emily Brontë, Mary Shelley e Virginia Woolf raccontate da Chiara Valerio. Il gruppo di lettura più famoso del web, "Billy - il vino di leggere", anche quest'anno organizza il suo raduno annuale a Una Marina e cura una propria rassegna, mentre invece la Libreria DuLi ha curato un fitto programma di incontri e laboratori dedicati ai lettori più giovani. Tra gli appuntamenti più attesi c'è quello con Fiammetta Borsellino che venerdì 8 giugno alle 19,30 commenterà la sua "Lettera aperta ai giovani di Palermo", riprendendo il discorso da lei pronunciato durante la festa televisiva che commemorava i 25 anni dalla strage di via D'Amelio. Dice Melati

«sta detto delle parole che hanno scosso profondamente tutti e sulle quali è giusto riflettere». Altro momento atteso, soprattutto per gli addetti ai lavori, è quello con il Capitano Achilli, lo psichiatra dietro il quale si cela un neurologo italiano che il 7 giugno alle 18,00 si presenterà con inflessa ma mocherà nel palco di Una Marina di libri per presentare "Guida facciale per maniaci del libro", il testo che promette di svelare i sottosensi più scottanti del panorama editoriale italiano. E ancora, per la gioia dei fan di Maurizio De Giovanni, Peppe Servillo leggerà la saga dei I fratelli di Pizzo l'altro domenica 10 alle 19,30. Anche quest'anno la musica sarà protagonista delle serate del Festival, Olivia Sellerio, The Brass Group e gli artisti di Alameda concluderanno in musica le intense giornate dell'Orto Botanico. Grande attrazione al mestiere di tradurre con gli incontri organizzati congiuntamente dall'Ati Associazione Italiana Traduttori e Interpreti, Anni Associazione Nazionale Italiana Traduttori e Interpreti e StradeLab/Sezione Traduttori Editoriali. Rimane il biglietto, il contributo di 3 euro già introdotto nella scorsa edizione, a sostegno dell'Orto Botanico, ma il giorno dell'inaugurazione l'ingresso sarà gratuito.

sti
Po
se
ve
de
Pu
Br
ne
as
pr
mi
Pr
la
l'i
pi
IL
C
IL
Re
I
s
P
ch
ve
de
Pu
all
all
ak
se
T



Taormina

Le rivoluzioni in letteratura viste da Taobuk

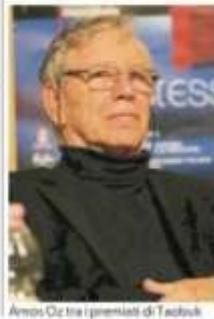
ANUNZIA SCALZO

Rivoluzioni. È questo il tema dell'ottava edizione di Taobuk, festival internazionale del libro che si terrà a Taormina dal 23 al 27 giugno in un'articolata e ricca sequenza di incontri, dibattiti, conferenze e spettacoli. Quattro i percorsi tematici sul tema delle rivoluzioni che si dipaneranno nei quattro giorni del festival. «Ogni edizione è importante e a ognuna cerchiamo di aggiungere un elemento di novità», spiega Antonella Ferrara, presidente e direttore artistico del festival. «Quella di quest'anno ha un sapore diverso perché si lega alla fenomenologia stessa del cambiamento, vera spinta propulsiva in seno alla storia degli uomini e delle civiltà, che è poi il filo conduttore della manifestazione. La scelta degli ospiti e dei temi ha proprio la finalità di illustrare la struttura di ogni cambiamento».

Per il 23 giugno, serata inaugurale, è riconfermato l'appuntamento al Teatro Antico di Taormina con la consegna dei Taobuk Awards for Literary Excellence, riconoscimenti d'eccellenza nel campo della letteratura e delle arti che per questa edizione andranno allo scrittore e saggista israeliano Amos Oz e all'autrice Premio Pulitzer Elizabeth Strout, per il particolare modo con cui hanno saputo intrecciare, nella scrittura, vita personale e rivoluzioni, rivestendo vicende private di valore assoluto e universale. Ospiti della serata Paola Cortellesi, Riccardo Milani, Dario Argento, che riceverà il premio alla carriera, Sergio Castellitto, Anna Valle e Ulisse Leandri. Tantissimi gli ospiti che tratteranno i temi di quest'anno. Che cos'è una rivoluzione? Sguardi, prospettive, orizzonti e definizioni saranno gli argomenti della lectio magistralis del 24 giugno, tenuta da Amos Oz. Il giorno dopo toccherà Elizabeth Strout, che nella sua lectio magistralis "Ho tradito mia madre", toccherà le tematiche legate a tutti i cambiamenti, qui l'accento è posto su come amare qualcosa e qualcuno possa talvolta comportare una rottura con i vecchi schemi, produrre trasformazione e provocare anche tanto dolore. Sempre lunedì 25 ci sarà un altro pensatore di punta: il filosofo e scrittore spagnolo Fernando Savater terrà la sua lectio sulla necessità e l'importanza delle rivoluzioni necessarie, che si tratti del movimento di una stella o del destino di un intero Paese, non ci si può sottrarre ai cambiamenti che generano la

vita. Matteo Collura sarà il protagonista dell'ultima lectio magistralis prevista per martedì 26 giugno. Un intervento sull'essenza più profonda dei libri considerati vere e proprie finestre aperte sull'altro, strumento di conoscenza, emancipazione, riscatto e civiltà da cui non si può prescindere. Il tema delle rivoluzioni si snoderà in modi diversi anche se con la stessa semanticità anche negli interventi previsti per le varie sessioni. La rivoluzione siamo noi, è cercare di vedere il viaggio attraverso gli eventi che hanno fatto la storia. A trattare la tematica, tra gli altri, Janice Kadner, iraniana, Maria Attanasio e Mario Capanna. Della rivoluzione delle idee, come il pensiero, l'arte e la letteratura leggono il cambiamento, parleranno Edgar Morin, Giulio Gioffrè, Paolo Crepet e Peppino dell'Acqua. Del potere rivoluzionario della narrazione disputeranno Andrea Marcenongo, Vito Mancuso, Catherine Deneuve. Arte, cibo, cinema, bambini e ragazzi, circuiti culturali: tutte le rivoluzioni possibili saranno i temi trattati tra gli altri da Ana Ros, Oscar Fattorusi e Pino Cuffaro.

Torna l'appuntamento con Taokids, la sezione del festival dedicata a bambini e ragazzi che quest'anno offrirà laboratori e una proposta che affronterà il tema della rivoluzione e dell'inclusione scolastica degli studenti con difficoltà di apprendimento. Confermata anche la collaborazione con Save the Children che vedrà gli scrittori Carlo Greppi, Paola Zancaner e Annalisa Strada in lizza per la seconda edizione del premio "Immaginiamo il Futuro". Il vincitore sarà scelto da una giuria di ragazzi iscritti ai Punti Luce di Palermo e Catania di Save the Children.



Amos Oz tra i premiati di Taobuk

Intervista

Piero Melati "Più è alta la nostra qualità e più attiriamo la gente"

Giocare sul filo della memoria, cercare le radici per costruire il futuro è questa la linea guida di Piero Melati, direttore artistico della nona edizione di Una Marina di Libri. **Quale tratto della sua direzione artistica caratterizzerà questa edizione del festival?** «Abilitare gli stecchi tra cultura e attualità. Noi abbiamo lo spauracchio del "pog", come se per attirare gente fosse necessario abbassare il livello di qualità. Ma è esattamente il contrario, lo diceva Nicola Lagola a proposito dell'edizione di Torino "più si alza la qualità e più viene gente". È il credo che trattare l'attualità senza pregiudizi e in una prospettiva di conoscenza significa davvero fare cultura».

La Questura sarà presente al festival con un suo stand e una serie di presentazioni, quali le ragioni di questa

novità?

«Palermo è il cortocircuito d'Italia. Mentre nel resto d'Italia imperveravano le contestazioni contro i poliziotti, a Palermo erano considerati eroi. Credo che la partecipazione della Questura a Una Marina di Libri sia una fedele rappresentazione della storia di questa città che spiega anche il proficuo proliferare del genere giallo, a Palermo rappresentato da Serfetto e da



Direttore
Piero Melati
palermitano
giornalista
e scrittore
è il direttore
artistico

della nona edizione di "Una Marina di Libri" in città, in un'arena, dal 7 al 10 giugno nella sede dell'Orto botanico a Palermo.

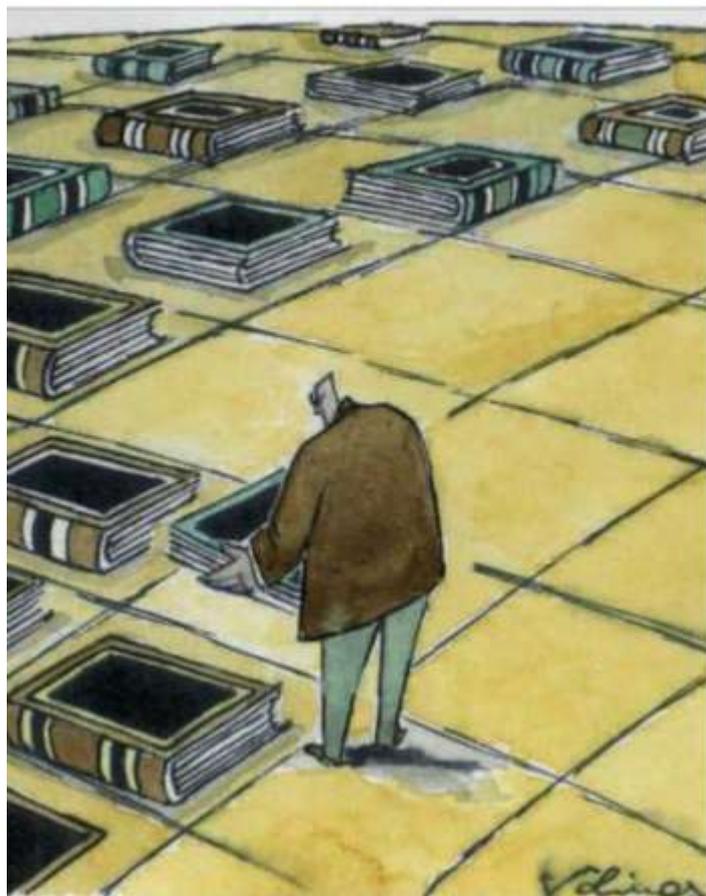
un numero significativo di scrittori giallisti».

Nella Sicilia che non legge, come si spiega il successo ormai consolidato di Una Marina di Libri?

«Palermo rappresenta un caso a parte in Sicilia. C'è in città una vivacità ineguagliabile, testimoniata non solo da un numero considerevole di scrittori ma anche dalla presenza di nuove case editrici, alcune delle quali nate o consolidate in questi nove anni. Il paradosso è che siamo diventati come gli Americani: manca il grande romanzo di Palermo. Ma forse non c'è e la ragione il mio amico Sario Piazzese quando dice che a Palermo non dobbiamo cercare il bosco, ma soffermarci su ogni singolo albero. È certo però che per essere arrivata quasi al suo decennale, Una marina è una manifestazione radicata nel territorio».

Come si lavora per coinvolgere in Una Marina di Libri non ha mai preso un libro in mano?

«Il posto aiuta. Il fascino dell'Orto botanico è un motivo trainante. Poi sono molto contento del programma per i bambini, che sono i lettori di domani, così come dei ragazzi del "Golfino", la loro esperienza può essere contagiosa» - a.t.



Il programma

Deaglio presenta dieci anni di "Patria" e da "Repubblica" si parla di editoria

Se non Mimmo Cotroneo e Giuseppe Tornatore i primi big della nona edizione di Una Marina di libri, in programma da oggi a domenica tra i viali dell'Orto botanico. Incontri e presentazioni di libri si alterneranno dalle dieci del mattino fino a mezzanotte. Il via ufficiale alle 17,30 con i salotti degli organizzatori del festival, gemellato quest'anno con il Quale da poter di Lione, il più importante festival europeo dedicato al noir. Il primo incontro tra i giuliani e francesi, alle 18,30, in sala Lanza per un incontro con gli scrittori Marc Fernandez e Olivier Truc, insieme a Piergiorgio Di Cara e Gian Mauro Costa. Sempre alle 18,30, all'ombra del ficus Enrico Deaglio presenta il libro "Patria 1967-1977" (Peltuselli), mentre alla sera Carolina Danese Billitteri e Ivan D'Anna inaugurano gli appuntamenti in collaborazione con la Questura. Spazio all'attualità sui migranti con la graphic novel "Salvezza" di Marco Rizzo e Lele Benincasa



Enrico Deaglio

ore 19,30, alla fontana). Gli incontri sul palco sono quelli con Mimmo Cotroneo, alle 19,30, e Giuseppe Tornatore, alle 21, che parlerà del suo libro "Leningrad". Protagonista, poi, la musica con la presentazione, in sala Lanza, alle 21, del libro "Storie di jazz e non solo" di Luigi Giuliana, fondatore del The Brass Group e il concerto degli Uvaggi. "Repubblica Palermo" seguirà ogni giorno gli eventi della kermesse con diretta Facebook dalle 11 alle 21. Quanto gli incontri tematici a cura della redazione. Si inizia oggi, alle 20, sotto il grande ficus, con l'appuntamento sul mestiere dell'editore, che trae spunto dall'inaugurazione della nostra ex Calvino editore, ospitata da oggi a domenica. Intervengono Matteo Di Gesù, docente di Letteratura italiana all'Università di Palermo, Alessandro Baudiera, della casa editrice Sar, Emanuele Di Giorgi, editore di Tanaù e Federico Novaro, direttore del sito di critica editoriale "FNlibri".

Intervista

Santo Piazzese "Palermo è noir e io voglio raccontare lo Zen"

ELEONORA LUARDO

«mi si definisce «un biologo prestato alla scrittura», in realtà ormai l'affermazione nel panorama letterario europeo è tale che ci sono tutte le ragioni per invertire le proposizioni e parlare di vato «scrittore, un tempo prestato alla biologia». Santo Piazzese, l'editore del biologo investigatore La Marca e del commissario Spataro, è alle prese con la scrittura del suo ultimo romanzo e produce da un'ora in Spagna dove i suoi libri sono stati tradotti in sei lingue. A una Marina di libri sarà uno dei rappresentanti della scuola di noir siciliano all'incontro "La città nel noir", insieme a Laurent Linet e Dominique Sylvain domani alle 18 alla Fontana, mentre domenica alle 19,30 si confronterà con la scrittrice Dominique Manotti.

Questa edizione di Una Marina di libri sembra consacrare definitivamente Palermo come città del noir. Un titolo che le spetta?

«Da qualche anno Palermo è un punto di riferimento per il noir, ci sono molti libri e molti scrittori per cui trovo sia naturale che una manifestazione in costante crescita come una Marina ne rivela costata».

Le è mai capitato in altri festival di trovare le Questura a curare una sua rassegna presentando "suoi" autori come succede quest'anno a Una Marina?

«Senza una presenza istituzionalizzata, direi proprio di no. Quello dei poliziotti scrittori è un fenomeno molto frequente in tutta Europa. A Barcellona Agra, il festival del noir di Barcellona, al mio incontro partecipava Olivier Norek, un poliziotto scrittore francese. Allo stesso festival ho conosciuto la bellissima donna poliziotto che ha ispirato il personaggio di Petra Delgado della mia amica Alicia Giménez Bartlett, una poliziotto rispettabilissima fidanzata con uno scrittore argentino. Insomma, prova che le commissioni tra polizia e letteratura sono davvero frequentate e non sono limitate al noir. Il nostro questore, Remo Cotroneo, è molto sensibile al tema tanto che l'Associazione ha organizzato degli incontri letterari nell'atrio della questura. E mi piace ricordare il sempre compianto Antonio Mangiacelli di cui si pubblicò un libro postumo».

A una Marina di libri la scuola del noir siciliano incontrerà quella del noir francese, grazie al gemellaggio con il festival lionesse Quai du Polar. Ci sono delle differenze tematiche nell'una e nell'altra scuola?

«Prima erano molto più evidenti, adesso in tutta Europa direi che c'è stato un appiattimento sulle tematiche apocalittiche, arrivate prima in Francia e poi in Italia.

L'impostazione ideologica del noir da noi è iniziata con Massimo Carlotto e oggi è quella più diffusa. Poi ci sono anche differenze generazionali, io per esempio resto legato alle tematiche territoriali».

Per gli appassionati del genere noir come lei quali sono gli appuntamenti da non perdere nei tre giorni di una Marina?

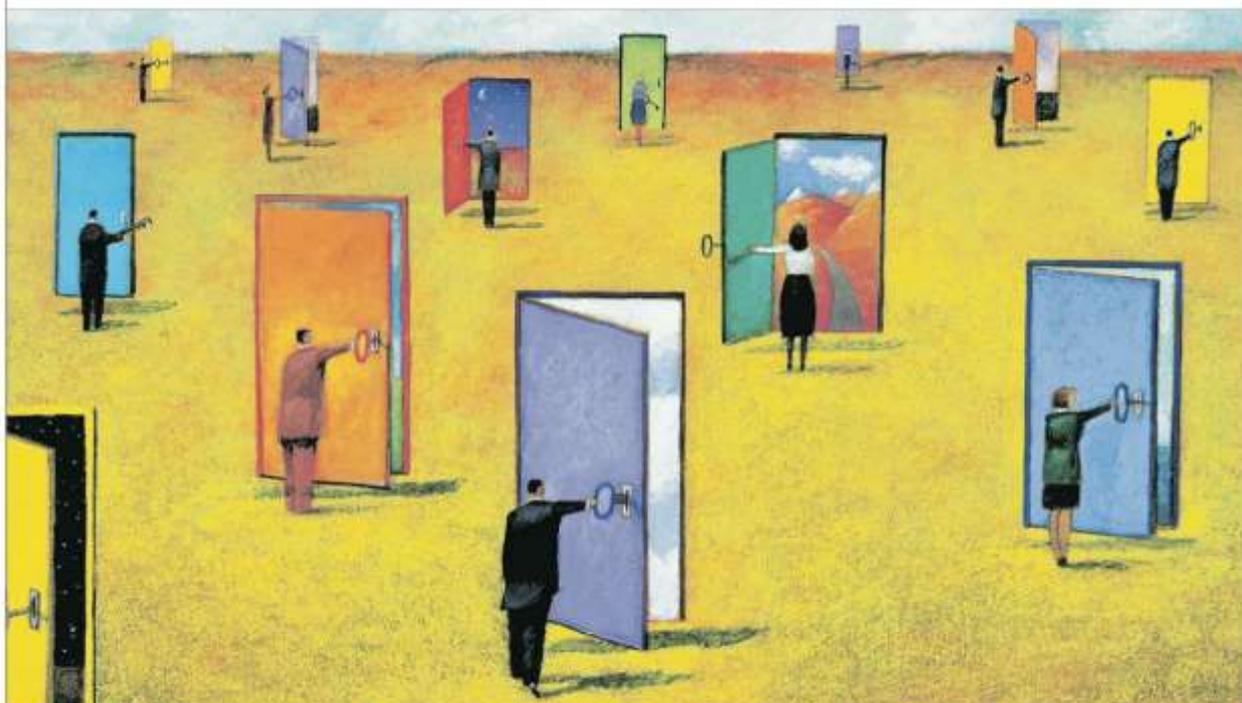
«Alicia Giménez Bartlett che presenta il suo ultimo romanzo "Macaron serial killer". In oltre a essere una scrittrice e giornalista è una donna eccezionale, non dice mai cose banali ed è un piacere ascoltarla. Vorrei che si parlasse anche di una libro che non sono noir, ma storie appassionanti come "Dove pensano il trionfo", edito da Sellerio. E poi al festival ci saranno due autori molto interessanti che io ho recensito di recente e che ho ritrovato con piacere in programma: Marc Fernandez, autore di "Unde confidential", un noir fantastico - speriamo per noi - che racconta del drama del franchismo, e Olivier Truc, che invece parlerà del suo "La montagna rossa", un archivio noir, perché lo cheletro in questione è stato ucciso secoli fa, ma scapitare l'identità risulterebbe la situazione socio-politica in Laquis».

Cosa crede di sia da raccontare di nuovo nella Palermo d'oggi?

«A me piacerebbe raccontare senza termini apocalittici lo Zen. Lo conosco solo per la strada che lo costeggia, la lunga e larga via Lanza di Scicli, una strada a quanto conosco con le carteggele segnate dal giardino di metallo che in qualche modo divide due zone in contrasto. Che nessuno dei due se ne abbia a male, ma si tratta dei due ghetti di Palermo, da un lato lo Zen, e dall'altro Fondo Anfoia. Dal lato di Fondo Anfoia non c'è un'area che sia circa a terra, dall'altro lato ogni tipo di immorale. Ecco, questa città separata da un giardino per me merita di essere raccontata, di diventare immaginario letterario».



Santo Piazzese



Reportage: la città "capitale" vista dagli scrittori

Il romanzo possibile della nuova Palermo "Raccontiamo la sua forza"

LEONORA LOMBARDO

Sciascia, abbagliato dalla quantità di stili architettonici che la disegnano, parlava di «bellissimo caos»; per Consolo era «una bambina compiaciuta della sua bellezza»; e Paolo Borsellino, che la guardava in faccia ogni giorno, diceva «non mi piaceva, per questo ho imparato ad amarla. Perché il vero amore consiste nell'amare ciò che non ci piace e per poterlo cambiare». Mentre Una Marina di libri restituisce un nuovo fermento della città, abbiamo provato a chiedere ad alcuni scrittori come racconterebbero oggi Palermo, il suo cambiamento percepito e i nuovi scenari letterari possibili. Il risultato è sorprendentemente cauto: c'è pudore a riconoscere il cambiamento, ma in tutti si percepisce la licenza a guardare ad orizzonti più ampi, anche quando questo vuol dire maggiore consapevolezza del passato.

Evelina Santangelo e Davide Enia rintracciano nella vocazione di città "tutto porto" un nuovo movimento di Palermo. Dice la Santangelo: «Dopo una lunga autonegazione, oggi, non si sta solo riscoprendo il passato, si sta tentando di far germogliare da noi stessi una possibile umana civiltà e un futuro. Se dovessi scegliere un luogo per evocare questa sfida di civiltà, racconterei uno

specchio dell'Albergheria». Enia, con la stessa intenzione, invoca la prospettiva dal mare: «Quella originale, che abbiamo dimenticato negli ultimi anni, da quando arriviamo in città atterrando a Punta Raisi. La città "tutto porto" è la città dell'accoglienza. La sfida del presente di Palermo è dare giustizia al suo nome e in totale controtendenza con la xenofobia impaurita degli ultimi tempi, mettere al centro l'accoglienza». Anche Giuseppina Torregrossa non percepisce un vero cambiamento, ma sostiene una collettiva e orgogliosa presa di

Enia e Santangelo vogliono ripartire dal mare. Monroy: "Quante storie nelle strade del sacco"

coscienza della bellezza e delle qualità di Palermo e parla di una città che sta facendo parlare di sé per buone pratiche. Vorrebbe raccontare «la forza magnetica che la città ha iniziato a esercitare complice un nuovo orgoglio dei palermitani. Palermo ha sempre avuto la vocazione a essere capitale e ora lo è. In un mondo che si chiude a riccio in difesa, Palermo apre le porte e accoglie». Poi c'è chi cerca di indagare la natura del cambiamento della città. Roberto Alajmo dice di non potere considerare nessun cambiamento definitivo, seppur riconoscendo che ne sia cambiata la percezione, sia degli altri che della città stessa nei suoi confronti: «Finalmente la si può considerare come un fondale neutro, provando ad ambientarci una storia qualsiasi, senza che l'ambientazione cannibalizzi la vicenda. È sorprendente che il prossimo film di Lucibetti, tratto da Francesco Piccolo, è girato a Palermo. Credo che la sfida dei prossimi anni, per chiunque scriva di questa città, sia cimentarsi con l'orlandismo, il fenomeno che negli ultimi trent'anni ha caratterizzato Palermo e i palermitani». Gian Mauro Costa mette in crisi il significato stesso di cambiamento, riconoscendo come unico fattore nuovo la presenza degli stranieri: «A loro,

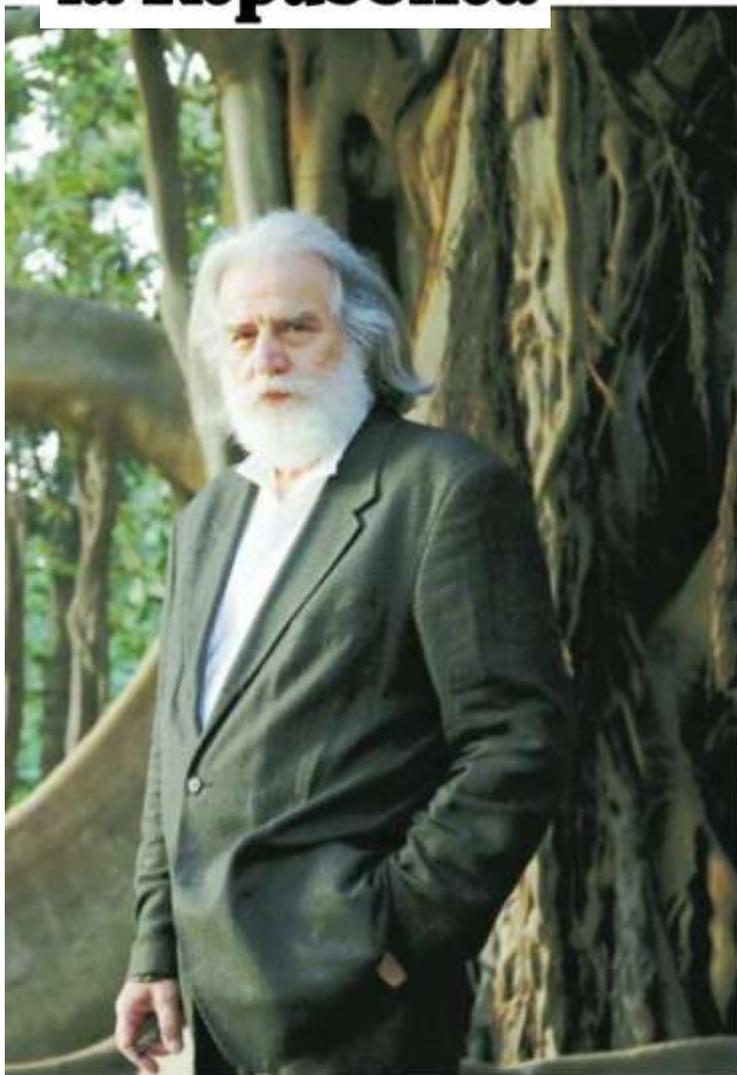


alle risorse della contaminazione e della promiscuità, le chance di riscatto dell'intera città». C'è chi invece sente il bisogno di puntare lo sguardo alle periferie, o a quelle zone che nel pensiero comune non coincidono con l'immaginario legato a Palermo. Giorgio Vasta fa un ragionamento su come la città assomigli all'omuncolo percettivo, con una concentrazione di sensibilità per i quartieri del centro storico e una progressiva atrofia conoscitiva man mano che ci si avvicina alle periferie: «Vorrei raccontare ciò che non conosco. Ho un vago ricordo di una serie di palazzine intorno a Villa Tasca dove è cresciuto mio padre. Arrivarci da



via Scuti assomigliava a un viaggio interplanetario. Passavo da una zona nota a una ignota. Oggi mi piacerebbe includerle in una narrazione della città». Beatrice Monroy parla di "città nuova" nei quartieri del sacco di Palermo, «quelli popolati a partire dal dopo guerra in poi, l'immensa nuova popolazione che si stabilì tra via Croce Rossa e viale Strasburgo costruendo palazzi altissimi a scapito di giardini e ville. Lì c'è un "demi monde" che custodisce le nuove storie della città». Infine Alli Traina, che ha fatto della mappa di Palermo la sua vocazione narrativa, invita a «essere all'altezza dei dettagli» per guardare le periferie perché «vuol dire raccontare luoghi di estrema bellezza, di storie e personaggi».

Gli autori
Dal basso, Roberto Alajmo, Giuseppina Torregrossa e Evelina Santangelo



Intervista

Angelo Di Liberto "La sfida di Billy è una comunità di lettori e autori"

In sette anni di lettura condivisa in rete grazie al progetto "Modus Legendi" ha posizionato nelle classifiche di vendita nazionali due casi editoriali: la francese, Annie Ernaux e l'italiano, Claudio Merandini, attirando l'attenzione dei media verso il mondo delle case editrici indipendenti. Angelo Di Liberto, ideatore e amministratore insieme a Carlo Cacciatores della pagina Facebook "Billy il vizio di leggere", ha ribattezzato sotto lo stemma della "letteratura di qualità" una comunità di lettori che oggi conta 19.386 membri. Una volta l'anno i lettori votano una cinquina di libri presentata da loro con schede e riflessioni: incute il buio in libreria che si traducono in moneta sonante perché il libro scelto diventa poi acquisto certo.

Dalle librerie alle scuole, dove da poco Di Liberto ha introdotto dei progetti di lettura per studenti, i social diventano strumenti collettivi per parlare di letteratura. Il gruppo è un case study interessante per indagare le moderne dinamiche di diffusione della lettura, dentro e oltre le classifiche di vendita. E da quest'anno per la prima volta "Billy" sarà presente al festival Una Marina di libri con un suo calendario di incontri per il suo quarto raduno nazionale.

Social e festival per parlare di letteratura. Ma si conquistano davvero i lettori?

«La vera sfida è fare comunità e ritornare al vero incontro tra autori, libri e lettori: solo così si muove la lettura. "Billy" lo fa attraverso i social, spesso facciati di essere non reali, ma che riescono ad attirare in particolar modo i giovani, aiutando ad esempio la didattica dell'italiano nelle scuole. E in ogni d'incontro sono i festival, ai quali da anni partecipiamo con nostri lettori, dal Salone del libro di Torino al Bookpride di Milano. Finalmente siamo anche a Palermo, dove siamo nati e cresciuti».

Sarà un modo per guardare anche al mercato editoriale del Sud?

«Sì. Le case editrici siciliane, pur se interessanti, sono state ancora poco esplorate da Billy. Ma ci sono esempi come il Palindromo o Gibo che hanno destato la mia attenzione per qualità letteraria e cura all'editoria per bambini. Quest'anno la nostra partecipazione a Una Marina cercherà senz'altro di portare l'attenzione all'editoria del Sud,

anche con omaggi alla Sicilia portati da grosse case editrici indipendenti come Voland, editore del libro "A proposito di Majorana" dello scrittore argentino Javier Arguello, ospite nella nostra rassegna domestica alle 19.30».

A Una Marina però parteciperà anche in veste d'autore.

«Presenterò il mio ultimo romanzo "Confessione di un amore ambiguo", edito da Centauro e primo libro di fiction della collana diretta dallo scrittore Orazio Labbate. È un libro che nasce dall'esigenza di raccontare la psicologia del dolore maschile dal punto di vista di uno scrittore e non di una scrittrice, come molte volte accade, a differenza di quando la storia prende le sembianze dell'amore omofilo. Il romanzo miscela amore e mistero in una carellata di eventi che svizzeranno l'interiorità e i turbamenti interiori. È giunta per me la letteratura più vicina alla vita ed è questa che cerco nei libri che propongo ai miei lettori».

Il romanzo di Di Liberto sarà presentato domani alle 22.30. Tra gli appuntamenti di "Billy", oggi alle 19.30, l'incontro sul libro "Il sale" di Jean Baptiste Del Amo (Neo edizioni), vincitore del concorso "Modus Legendi" di quest'anno; domani, sempre alle 19.30, i lettori incontreranno lo scrittore Orazio Labbate per parlare del libro "L'Atlante del mistero", manuale per amanti del gotico-pop rivolto ai ragazzi. Ed è a quest'ultimo pubblico che si rivolgono i nuovi progetti del gruppo.

E dopo Una Marina?

«Stanno pensando a un concorso dedicato solo alla letteratura per l'infanzia. Non è facile conquistare i giovani coi libri, ma vale sempre la pena sempre provarci perché saranno i lettori del futuro».

M.A.

Foto: M. A. / Contrasto



Angelo Di Liberto

Il programma

La Sicilia letteraria di Dacia Maraini e l'incontro con Fiammetta Borsellino

Il giorno di Dacia Maraini a Una Marina di libri, la scrittrice oggi alle 18.30 al grande fienile dell'Orto Botanico, intervista nell'incontro dedicato alla pittrice Lia Pasquale Nota, a cui è dedicato il libro di Luisa Maria Loto "L'artista che sfidò il suo tempo" (Narracaj mentre alle 18 batterà la nuova edizione di "Fonti antiche perdute. La Sicilia di Dacia Maraini" di Eugenio Merardi, dal Settecento di "Martana Uria" alle memorie di "Bagheria", il diario di donna Florio, "Cuo gli occhi di Franca" di Salvatore Requiere, testimonianza in prima persona della signora più corteggiata e più celebrata, si presenta alle 21 nella sala Lanca. Alla stessa ora nella sala trapezoidale Nicola D'Alessandro presenta la sua "La Cantatrice muta e altri racconti" (Medusa) con Aldo Gerbino e Antonio Liotta mentre alle 19.30 in sala Lanca torca a "E teatro Massimo, Architettura, arte e musica a Palermo", a cura di Maria Concreta Di Natale, con testi di Barbara, Bruno, Fatta,



La scrittrice
Dacia Maraini proteggeista di due incontri su Lia Pasquale Nota a sala Lanca, quella della Palermo settecentesca di "Martana Uria" e quella della memoria di "Bagheria"

Martina Piccaro e Tossiane. Si celebrano i "Buoni maestri", i grandi docenti dell'Ateneo palermitano, alle 18 in sala Lanca con Marco Carapezza, Piero Violante e Gianfranco Marrone, e in contemporanea alla Fontana favola rotonda sulla città del nord con Laurent Binet, Dominique Sylvain, Santo Piazzese e Gian Mauro Costa. Alle 19.30 si parla di migrazioni con "Non lasciamoli soli. Storie e testimonianze dall'inferno della Libia" di Francesco Viviano e Alessandra Zilli, mentre alla stessa ora sul palco incontreremo Fiammetta Borsellino per la sua "Lettera aperta ai giovani di Palermo". Alle 21 al ficus Antonio Gerbino e Accursio Sabella lanciano il loro "Allarme beni culturali in Sicilia". C'è spazio per un comico, Saverio Raimondo, alle 21 alla fontana, con "Siamo calmi. Come ho imparato: non preoccuparmi e ad amare l'ansia" (Feltinelli). Si chiude con il concerto di Olivia Selferio, alle 22.30, "Viciria".

Foto: M. A. / Contrasto

X
la Repubblica
Giovedì
7 giugno
2018

R

Società
Cultura, Spettacoli, Sport



SOCIETÀ



Il festival I via alla kermesse letteraria che tenta il salto di qualità e prova a superare le 25 mila presenze. Oggi gli incontri con Cuticchio e Tornatore e Alicia Giménez-Bartlett: "Le rassegne fanno sentire uno scrittore meno solo"

Una Marina di libri la città diventa piazza di racconti

MARTA OCCORPINTI

Festeggia in grande il suo nono anno di vita. Una Marina di libri, in quattro giorni dedicati alla piccola e media editoria indipendente, che si svolgerà da oggi a domenica all'Orto botanico e che punta a fare un salto di qualità. Promosso dal Ccs Piazza Marina & Dintorni in collaborazione con le case editrici Narca e Sellerio e la libreria Duò, il festival si è dato dopo nove anni di vita il suo primo direttore artistico, il giornalista Piero Melati, che ne ha dato un primo indirizzo: «Ieri una lista del libro scritto guidata dalla letteratura un'ora, spiega. E ad aprire la manifestazione ci sarà il puparo Mimmo Cuticchio, oggi alle 19,30, con il primo appuntamento della sua rassegna "La Macchina del sogno". Assieme a Cuticchio e Stefano Ilicini, ospite a chiusura del festival domenica alle 21,30, faranno da ragazzi oltre cento scrittori e illustratori per bambini in una piazza costellata da 90 stand di editori, dove si alterneranno incontri-eventi, dalle dieci del mattino a mezzanotte. Tre anni consecutivi all'Orto botanico, per un sodalizio con l'università maturato già ai tempi dello Merl. Il festival palermitano è stato in otto anni una fiera itinerante passata da Trinità a Zimola presente. «Stanno nati da un'idea forte», dice Nicola Ilicini, presidente del Ccs. «Nel 2010 non eravamo un festival del libro, ma un contesto che portava le

letture in piazza Marina e dintorni». Poi è arrivato l'editore Ottavio Navarra, con tre edizioni alla libraia e all'ex convento di San Domenico nei locali della Storia Pura, a rischio chiusura nel 2012. «Eravamo un festival con non più di 30 editori. Poi è arrivata la collaborazione di Antonio Sellerio che per la prima volta, quattro anni fa, ha portato a un piccolo festival dell'editore il bestseller Andrea Camilleri, aprendoci a voci importanti dell'editoria. Ed è nella traduzione di Enzo ed Elvira Sellerio che continuiamo a promuovere un forte legame con la città, senza perdere la memoria, ripartendo dalla cultura». Si ricomincia, allora, dal racconto per tornare le trame dei mille volti di Palermo: la città industriale della lotta alla mafia, rappresentata da Fiammetta Borellino, ospite domani alle 18 per un incontro pubblico coi ragazzi delle scuole; delle contestazioni del '68 e il momento della Pastora dietro le porte degli Azeos dei grandi accademici, come Pupo Iuso ed Ubaldo Boggi, circondati con letture ed estratti video, domani alle 18. Oggi tocca alla prima star del festival salire sul palco, alle 21, il regista Giuseppe Tornatore: parlerà dei 1000 giorni dall'assalto mafioso di Lombrago, tema di una sua sceneggiatura per un film mancato.

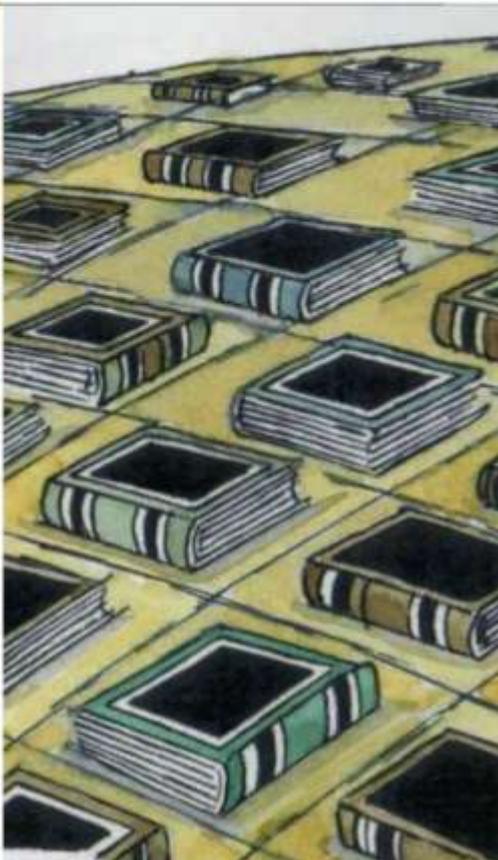
C'è poi la città noir, letture dei gialli di casa Sellerio, e segretario del maestro di Pupi Avati, autore dell'omonimo "Il signor Drusico",

I volti
A sinistra, in alto: Giuseppe Tornatore e Alicia Giménez-Bartlett presenti rispettivamente oggi alle 21 e domani alle 19,30 sul palco. Sotto, Dacia Maraini, domani ricorda Vittorini e De Roberto



L'asse con Lione
Eric Blagi: "La Sicilia può dialogare con la Francia per l'attenzione al giallo"

Ottavio Navarra
"La svolta è arrivata con Sellerio quando portò Camilleri alla Gem"



che verrà presentato sabato alle 18. Ad animare il festival anche un giovanotto con un'indagine tra le strade di piazza Marina a partire dai costumi di Sandro Pirotta. A incontrarsi un altro due mesi portati del festival, il giallo e la traduzione, grazie al gemellaggio con il Quai du Polar di Lione, diretto da Hélène Fathallah. Una vetrina internazionale con la presenza di otto giallisti francesi, tra cui il meraviglio Gilles Del Pappas, che domani alle 17 terrà un atelier di scrittura noir con gli studenti e tre giornalisti del giornale specializzato in editoria "L'Avant-Scène" mentre oggi alle 18,30 Marc Fernandez parla del noir francese. Saranno presenti le due principali traduttrici italiane dei romanzi di George Simenon, Ena Marchi e la siciliana Marina Di Leo (domani alle 18). «Lavoriamo da un anno al gemellaggio con Lione perché crediamo importante l'attenzione verso le realtà del Sud», dice Eric Blagi, direttore dell'Institut français. «La Sicilia ha un'attenzione al genere giallo che può ben dialogare con la tradizione francese. Non a caso la Sellerio pubblica autori di punta in Francia come Dominique Maillot e Marc Fernandez, entrambi presenti al festival». Altra star del giallo sarà la spagnola Alicia Giménez Bartlett, autrice Sellerio, che ritorna ospite all'Orto sabato alle 19,31. «Il festival non è un modo per dimostrare che la letteratura è qualcosa di vivo», racconta la

scrittrice. «Leggere è un altro scolaro, ma un festival aiuta lo scrittore a sentirsi meno solo» il lettura ad aprire all'incontro con Faulstich. Ci dà una trappola, insomma, da quell'interesse sottile che implica la scrittura. Quanto a Palermo, resta per me il luogo ideale per un racconto del mistero, perché la mia Petra a investigare nei suoi palazzi, i giardini nelle strade antiche ricche di sapere». Non mancherà la Sicilia dei classici, con due appuntamenti domani alle 18: la presentazione della nuova edizione de "I vivaci morti" di Giuseppe Antonio Borgese, e il ricordo di De Roberto e Vittorini nelle parole di Dacia Maraini. Attenzione anche alle signore della letteratura, dalla mini rassegna "Women in love" su Emily Brontë, Mary Shelley e Virginia Woolf, da domani a domenica alle 18, al ricordo di Natalia Ginzburg con Sandra Petriggioni (domani alle 19,30, spazio, infine, al web letterario con il talk nazionale del gruppo di lettura "Bibli - il via di leggere", che proporrà una propria rassegna al festival. Mancano solo i libri, ai di di Duò e Libreria del mare: «Il giusto incontro anche chi tutto fanno lavoro per la promozione del libro», dice Simona Onorato di Broadway. Il festival risponde: «Stanno studiando il modo migliore per coinvolgere le librerie indipendenti del prossimo anno».

www.repubblica.it

la Repubblica

Il personaggio

Borsellino: "Al Paese servono le domande dei giovani"



PALAZZOLO, pagine X e XI

X
la Repubblica
Sabato
9 giugno
2012

R

Società
Cultura, Spettacoli, Sport



SOCIETÀ



Il festival La figlia di Paolo Borsellino è tornata a chiedere verità sulle stragi in un incontro con gli studenti nella seconda giornata di Una Marina di libri "Un contributo deve venire anche da chi, tra le istituzioni, sa cosa è accaduto"

Fiammetta ai giovani "Al Paese servono le vostre domande"

SALVO PALAZZOLO

Appena arriva a "Una Marina di libri", gli studenti del liceo Galilei si stringono attorno a lei. Fiammetta Borsellino sorride, è emozionata. I ragazzi cominciano a fare una domanda dietro l'altra. Su suo padre, su Palermo. I ragazzi hanno voglia di sapere, perché non sanno. I ragazzi chiedono, ma timidamente. Forse, cercano proprio le domande giuste. E quasi all'improvviso, Fiammetta. Perché lei in questi ultimi mesi ne ha fatte tante di domande, domande ancora senza risposta, domande semplici, che nessuno più fa in questo Paese. E per questo le domande semplici di Fiammetta sono apparse un urlo. «Dopo, c'è stato un silenzio istituzionale inaudito», dice ora, con la schiaritura di un padre. Paolo, di mamma Agnese, dei suoi fratelli Lucia e Manfredi. Ma ora Fiammetta non è sola. Gli studenti del terzo e del quinto anno dello Scientifico Galilei Galilei - saranno appena una trentina, sono però attenti e determinati - le si stringono attorno. E a loro Fiammetta affida le sue domande. «Perché ci sono state gravi anomalie nei processi per la strage di via d'Amelio? Perché la ricerca della verità è stata disattesa? Perché i primi magistrati che si occuparono del caso, la signora Palma, i signori Petralia e Tinella, non verbalizzarono il sopralluogo con il falso pentito Scarantino nel garage dove si diceva che sarebbe avvenuto il

furto dell'autobomba? Perché i magistrati Palma, Giordano, Petralia e Di Matteo non depositarono al processo i verbali dei confronti fra il falso pentito Scarantino e i veri pentiti, Cancemi e Di Matteo? I veri pentiti demoliscono Scarantino». Fiammetta è un fiume di domande. «Perché il magistrato Giuseppe Ayala ha fornito tante versioni sul inneggiamento della borsa di mio padre, considerato che fu il primo ad arrivare in via d'Amelio?». Sono domande che Fiammetta ha ribadito in questi mesi. «Ma nessuno ha ritenuto di doverci fornire spiegazioni del proprio comportamento», dice. «Noi familiari sentiamo un enorme senso di sollievo», sul palco di "Una Marina di libri" ci sono anche le domande di due giornalisti che a lungo hanno raccontato i misteri di Palermo: Salvatore Casimiro, cronista di giustizia della Rai, oggi direttore della sede siciliana, e Piero Melati, Sena di Repubblica e anche direttore artistico della manifestazione che si tiene all'Orto Botanico. Domande su domande. Qualcuno guarda smarrito. Fra il pubblico anche un cinquantina di palermitani. Ma le domande di Fiammetta arrivano oltre, con la diretta Facebook di Repubblica.it. Domande di verità. Da tanti, troppi silenzi di Stato, «bisogna fare luce sulla gravissima



L'abbraccio. Nella foto grande Fiammetta Borsellino circondata dai ragazzi in abito a crociera con il direttore artistico del festival Piero Melati



anomalia dei deprezzaggi che hanno accompagnato l'indagine su via d'Amelio. Bisognerebbe cercare anche nelle ragioni della disonestà di chi quella verità doveva scoprirla». La figlia di Paolo Borsellino fa una pausa, guarda gli studenti e dice: «Non si può delegare la ricerca della verità solo ai magistrati». Un invito alla società civile, ma anche un atto d'accusa per chi, nelle istituzioni, avrebbe dovuto «doverci contribuire alla ricerca della verità». «Questo è un paese che ha avuto molto da nascondere, soprattutto a se stesso». Le domande di Fiammetta diventano ora un accorato appello. «Il contributo di onestà devono darlo non solo i mafiosi, ma anche le persone delle istituzioni che sanno». Ma chi dovrebbe dare risposta e non le ha date? Fiammetta Borsellino chiama in causa il Consiglio superiore della magistratura. «Avevo annunciato l'apertura di un fascicolo sui magistrati che si occuparono di Scarantino. Ma dopo i proclami del 19 luglio, non è successo nulla. Un'accusa precisa: «È mancata un'accusazione di responsabilità, adesso il mandato sta pure scadendo. E, invece, negli anni Ottanta, mio padre fu subito messo sotto inchiesta quando denunciò lo smantellamento del pool». I ragazzi fanno altre domande. «Esiste ancora oggi una trattativa Stato-mafia? Pensa che

le istituzioni daranno mai una risposta? Come chiedere ancora la verità?». I ragazzi sembrano smarriti fra tante domande. Ora, Fiammetta è l'unica più grande, la compagna dell'ultimo anno, l'amica del cuore. Il suo racconto diventa quasi una confidenza ai ragazzi: «Per noi familiari, il lutto prosegue ogni giorno». Ma non lo dice con tono di rassegnazione. No. Fiammetta guarda sempre avanti. «Ma padre mi ha insegnato a guardare all'uomo, anche i mafiosi sono uomini». Ecco, perché Fiammetta è arrivata fino ai grossi del 41 bis, per incontrare i mafiosi della strage, Giuseppe e Filippo Graviano. «Per raccontare a loro il mio dolore, quello della mia famiglia, quello della società». Per Fiammetta, doveva essere «l'istizio di un percorso». Ma dopo la richiesta di incontrare nuovamente Uscia, «si è alzato un muro di gomma istituzionale», denuncia la figlia di Paolo Borsellino. Nessuna risposta. «La ricerca delle verità è difficile - è il messaggio che Fiammetta affida agli studenti - ma continueremo a chiederla la verità. Tutti dovranno chiedere verità». Sono parole che segnano un altro percorso. «I casi Montano, Saguto, Belg - contesa Fiammetta - ci dicono che per una vera anima non bastano denunce e passerebbe, ci vorrebbe soprattutto sobrietà».

www.repubblica.it

la Repubblica



📷 L'immagine

Marina di libri, su il sipario. Piazzese: "Palermo punto di riferimento per il noir"

LOMBARDO E OCCHIPINTI, pagine X e XI

al
de
de
le
de
L'
cc
in
la
in
30
pi
ga

IL
A
D
C

N
ri
qu
né
so
te
pe
re
sp



La giornata

La Marina di libri che parla al femminile "Ma in letteratura il genere non conta"

ELEONORA LOMBARDO e MARTA OCCHIPINTI

Ha una visione entusiasta, coraggiosa e nitida del mondo e della letteratura. Sono le donne di Una Marina di libri, una rappresentanza prestigiosa e ricca di nomi importanti del panorama nazionale. A cominciare da Dacia Maraini, quest'anno presidente del comitato scientifico di Palermo capitale della cultura e ospite ieri del festival.

«Se dovessi immaginare la Sicilia fatta donna la penserei nelle sembianze di Rosa Montmasson, forte e coraggiosa ma con il destino di essere dimenticata». È con la prima moglie di Francesco Crispi, patriota e unica donna a partecipare all'impresa del Mille, che la Maraini, immagina la sua isola al femminile, mentre dal polo dell'Orto botanico ricorda i grandi maestri uomini del Novecento, da De Roberto, sua fonte d'ispirazione per "La lunga vita di Marianna Ucrìa", a Tomasi di Lampedusa, suo vicino di casa. Scrittrice della "generazione degli anni Trenta", la Maraini non ama distinzioni di genere in letteratura, eppure le donne che ha rappresentato raccontano il mondo con uno sguardo diverso.

«Gli stereotipi parlano di una scrittura al femminile sentimentale e addocciata. Ma non credo ci sia una differenza di stile tra uomo e donna, c'è semmai un diverso punto di vista nel narrare che è sempre un punto di vista storico. Le donne osservano la realtà come dalle finestre di una casa, dove sono state rinchiusse per secoli. Curano, poi, i dettagli del corpo, l'ingaggio, spesso unico, col quale si sono espresse nella storia. Di certo in letteratura sono capaci di grandi imprese».

donna che non fugge alla sua vista, una come lei. Ma non riesce, e così la sua voglia d'amore diventa sete di vendetta, e il rosso è solo il colore del sangue».

La Valerio parla anche del significato che per lei hanno queste tre scrittrici e dell'importanza del progetto che le mette insieme: «Si tratta di tre romanzi inestricabili. Il mio legame con ciascuno di questi nasce dalla curiosità e dalla sorpresa che non si sono affievolite negli anni».

Ma la storia delle donne in letteratura è fatta anche da chi i libri li pensa e li progetta per consegnarli al lettore. Come Francesca Archinto di Babalibri, "editrice d'arte", figlio di Rosellina Archinto, fondatrice alla fine degli anni Sessanta di Edine edizioni, storica casa editrice di libri per bambini. «Ho iniziato a pubblicare nel 1999 ma non ero affatto un'editrice come la mamma. Mi sono formata da lettrice di storie per bambini ed è da lettrice che scelgo i libri da pubblicare». In diciannove anni ha tradotto scrittrici sconosciute in Italia, come Erin Stead e Stephanie Blake dando una precisa identità al suo progetto basato tutto sugli altri illustrati.

«L'editoria per l'infanzia l'abbiamo fatta soprattutto le donne, perché forse più legata al mondo della maternità e dell'educazione. Ma adesso sempre più scrittori si dedicano a questo genere».

Tra le protagoniste di oggi, alle 18.00, c'è la scrittrice palermitana Vanessa Ambroscio che torna in libreria dopo quattordici anni con un romanzo d'amore fantapolitico, dove una donna racconta la manutenzione di nuovo un fotografo palermitano della sua città. Le donne sono al centro del dibattito con Giuseppina Turregrossa e Paola Di Simone organizzate dalla Quercia sul tema "Donne in giallo". È una Marina di donne, non ultime le numerose volenterie e le staffe che l'hanno possibile.



Dacia Maraini a Palermo

Il programma

Autori in giallo e traduttori internazionali una nuova app guida agli appuntamenti

In giallo al femminile di Alicia Giménez Bartlett protagonista a Una Marina di libri: la scrittrice presenta il suo ultimo romanzo "Mio caro serial killer", alle 19.30 sul palco dell'Orto botanico. In serata, alle 21, sempre al parco, l'incontro con Pupi Avati sulla letteratura gotica a partire dal suo libro "Il signor Duval" (Giunoni). Ad aprire la giornata ci sono i grandi interpreti della traduzione internazionale. Alle 12, alla piccola serra, l'incontro con Eva Marchi, editor della narrativa francese e italiana per Adelphi e tra le principali traduttrici delle opere di George Simenon. Intervengono Piero Metati, direttore artistico del festival, Bernadette Vincent, responsabile del settore libro dell'Istituto francese e Hélène Fischbach, direttrice del Quai du polar di Lione, gestito quest'anno con Una Marina di libri. Sempre alle 12, in sala Lanza, la lectio magistralis di Giorgio Ambrano, traduttore italiano del bestseller giapponese Haruki Murakami. Al giallo scandinavo è poi dedicato l'incontro "Tradurre la forza"



Catalana La scrittrice di gialli Bernadette Vincent è tra le protagoniste della giornata odierna di Una Marina di libri in corso di svolgimento all'Orto botanico di Palermo

con Katia De Marco e Alessia Ferrar. Mentre alle 16.30, al Paride, la scrittrice Giuseppina Turregrossa dialoga sulle donne nel giallo insieme al capo della polizia scientifica di Palermo, Paola Di Simone, per gli appuntamenti organizzati dalla Quercia. Continua, all'ombra del fico, la rassegna "Women in love" con un omaggio al classico gotico "Frankenstein" di Mary Shelley nel bicentenario della pubblicazione. Interviene Chiara Valerio con le letture di Tommaso Ragno. Viaggio nella storia del fumetto, alle 16.30, a tamburi, la presentazione del libro "Mirkamas" di Gianni Allegra. Alla serra Carolina, alle 19.30, l'omaggio a David Foster Wallace con Francesco Pacifico, mentre alla Fontana si presenta il catalogo "La scuola di Palermo". Tutti gli eventi in programma e i luoghi del festival possono essere consultati sull'app "anzianadilibri 2018" scaricabile su dispositivi iOS e Android. -s.a.

X
la Repubblica
Domenica
12 giugno
2016



S
O
C
I
E
T
À

La presentazione Il processo Andreotti

Alle 18.30 sul palco dell'Orto botanico per Una Marina di libri il caporedattore di "Repubblica" Enrico del Mercato presenta "La verità sul processo Andreotti" (Laterza) di Giancarlo Caselli

e Guido Lo Forte, rispettivamente ex procuratore capo di Palermo e pm nel processo contro l'ex presidente del Consiglio poi assolto per prescrizione. I due magistrati faranno rivivere il clima del processo e spiegheranno i momenti cruciali che portarono alla sentenza.



Il festival A Una Marina di libri in vetrina i romanzi con poliziotte protagoniste dalla scrittrice spagnola a Cassar Scala, Genesi e Costa: è la nuova tendenza "Le donne possono essere cattive mentre prima prevaleva la visione angelica"

"Il giallo diventa femminile" parola di Giménez-Bartlett

ELEONORA LOMBARDO

È arrivata e ha incantato tutti parlando un italiano irresistibilmente contaminato di spagnolo, caudillo ruotato e sguardo dolce eppure lei è la scrittrice della taglieffissima Petra Delicado. Direttore della polizia di Barcellona protagonista dei gialli di Alicia Giménez Bartlett, prima scrittrice in Europa a fare scendere in campo un'investigatrice con un ruolo ufficiale. «Quando mi hanno detto che ero stata la prima, mi sono sorpresa», dice. Petra è un personaggio duro, sbocato e capace di ferire sennò, ma la Bartlett ci tiene a sottolineare che «non si tratta di caratteristiche maschili, io non credo che ci siano delle qualità specifiche proprie di un genere o di un altro. Le donne sono state ritenute "angeli" per tanto tempo, ma non è vero, possono essere dure e cattive. Forse è per questa visione angelicata della donna che prima non si scriveva di poliziotte donne, adesso le cose sono cambiate». Giménez Bartlett dice di essere entusiasta delle nuove scrittrici che si cimentano nel giallo: «Per ogni nuovo personaggio femminile che viene creato c'è da festeggiare». Grande amica dei giallisti siciliani, la scrittrice spagnola dice di amare la Sicilia e di considerare l'Orto botanico un luogo letterario «perché è un po' selvaggio e per questo molto interessante».



Protagonisti
Un momento di Una Marina di libri all'Orto botanico e, dal basso, Giancarlo Caselli, Cristina Cassar Scala e Alicia Giménez-Bartlett (foto Palazzotto)

Ma alla Marina a raccontare le donne in giallo ci sono anche Cristina Cassar Scala, "mamma" di Vanina Guarrafi protagonista di "Sabbia nera" appena uscito per Einaudi, Gabriella Genesi l'editrice del personaggio di Luilla Lo Russo per Sonzogno, e Gian Mauro Costa che in *Abile o Croce* (Bellerici) ha creato l'agente della segrete mobile Angela Mazzola. Sebbene tutte con un carattere risulato, una certa autonomia sentimentale oltre che professionale, queste tre investigatrici hanno un modo diverso di affrontare la loro femminilità. Vanina Guarrafi ha modi bruschi mitigati dalla sua irresistibile ironia, ama i vecchi film e la buona cucina, anche se non sa cucinare. «Il mio personaggio non può fare a meno di portare la pistola nella borsetta. Ha avuto un passato burrascoso, è stata tanti anni nell'antimafia e i suoi trascorsi hanno lasciato il segno. Mi piace che questo contribuisca a renderla autorevole», dice la Cassar Scala. Anche Angela Mazzola è una forza, viene da Borgo nuovo e a tenere testa ai colleghi «è saputa», dice Costa: «è una che è approdata alla "realtà" da un quartiere difficile. Ha un desiderio di riscatto per sé e di giustizia. È una che conduce il gioco, anche a letto». Completamente diverso è il personaggio creato dalla penna della Genesi, la scrittrice barese ha infatti ideato un commissario di polizia quarantenne che arriva in commissariato sui tacchi a spillo e

con la sua fluente chioma sciolta. Dice la Genesi: «Ho sentito la necessità di creare un personaggio che fosse molto orgoglioso di culture e non femminista. L'idea mi è venuta leggendo il commissario Montalbano e guardando l'interpretazione di Zingaretti in tv. Lui interpreta il superuomo e io volevo la super donna». Sia la Cassar Scala che la Genesi dicono di essersi più ispirate a personaggi letterari maschili che femminili, perché la letteratura del giallo fino a poco tempo fa era appannaggio quasi esclusivo degli uomini. Costa sottolinea che la presenza di investigatrici sta dando nuova linfa al giallo: «Le investigatrici hanno un metodo basato sulla femminilità, sull'ascolto, sulla capacità comunicativa. E non solo in letteratura, direi nella realtà soprattutto». Come si comportano le donne durante le indagini reali lo ha raccontato Paola De Simone, biologa, agente della polizia scientifica di Palermo, e scrittrice di "Crimini al mio risveglio". Flaccio Editore, un saggio dove si raccontano da vicino le scene del crimine. Ieri pomeriggio insieme a Giuseppina Torregrossa, che nel suo ultimo libro ha ideato il personaggio di Marié Patis, commissario della sezione antifemminicidi, ha parlato delle donne tra indagini reali e di fantasia. Nella routine di ogni giorno le cose vanno diversamente, impensabili i tacchi a spillo e una realtà molto più complessa, sia dal lato professionale che da quello emotivo. «Mi piace molto cogliere le differenze con la mia quotidianità», racconta - quello che mi sorprende di più è che i protagonisti dei romanzi sono sempre single, invece di solito abbiamo una famiglia dalla quale tornare dopo una dura giornata di indagini. E sono costruiti degli eroi solitari che rassicurano tutte le migliori qualità di un investigatore in una sola persona, invece nella realtà le indagini sono un lavoro di squadra. Una collaborazione continua e la diversità dei caratteri è fondamentale».

Il programma

Abbate e Benni
mattatori
Peppe Servillo
legge "I bastardi"

Alle investigatrici donna, nuove protagoniste del giallo siciliano, è dedicato l'incontro che si tiene alle 12 nello stand di "Repubblica", all'Orto botanico, vicino al grande ficus, per l'ultima giornata di Una Marina di libri. Eleonora Lombardo e Marta Occhipinti rifletteranno sul tema assieme a **Cristina Cassar Scala** (che presenta il suo "Sabbia nera" alle 13 al Teatrarium) e **Gian Mauro Costa**, autore di "Stella o croce", che sempre alle 13 con **Piergiorgio Di Caro** parlerà di "Poliziotto tra finzioni e realtà". La giornata inizia alle 10 in Sala Lanza con la lectio magistralis di **Carlo Trombino** sui professori etnei all'Università di Palermo, Levi, Segre e gli altri. Alle 11 lo spazio alla Sicilia dei borghi con il libro edito da Dario Faccavo che racconta 58 luoghi di bellezza. Insieme l'Opera Lupa del Teatro Massimo e del Teatro Dittirammo alle 16 con una "Cavalleria rusticana" in formato ridotto. Vita e lotte di Felicia Barbiotta mamma di pepino impastato rimergono alle 16,30 con "La mafia in cucina", a cura di **Anna Puglisi** e **Umberto Santoro**. Intervengono Franca Imbrogno, Lina Imbastato e Simona Molit. Si riflette sulla traduzione di Simenon alle 18 con **Eva Marchi** e **Marina Di Leo** e alla stessa ora in Sala Lanza **Beatrice Agnello**, **Davide Ficarra** e **Ottavio Navarra** dibattono sugli anni caldi delle proteste: 1968, 1977, e '80-90. Alle 18 Giuseppe Cutino legge alla Serra Carolina alcuni brani de "La tempesta" nella riscrittura di **Davide Camarone** e in contemporanea il mini ciclo "Women in love" ideato da Sara Sciaraffa si occupa di "Orlando" di Virginia Woolf. In conversazione con **Ginevra Bonplani** e **Chiara Valerio**. Si parla ancora di grandi scomparsi, Natalia Giménez, alle 19,30 con **Sandra Petrigliani** e alla stessa all'ombra del ficus il grottolaggio con il Festival di Lione vede l'incontro con **Dominique Manotti** e **Gian Mauro Costa**. Sempre alle 19,30 sul palco si potrà assistere al reading di **Peppe Servillo** che legge "Thaustardi di Pizzofalcone", con **Piero Melati**, direttore artistico del festival. In occasione dell'appuntamento della sera alle 21 al Ficus, per lo spazio "Pianeta e le parole", **Fulvio Abbate** presenta il suo "Love" (La Nave di Tesoro) con **Allison Ceraci**, mentre alle 21 sul palco salirà **Fulvio Ceccato**, **Stefano Benni**, l'autore di "Bar Sport", protagonista dell'incontro "L'uomo che prese la luna". Si chiude alle 22,30 con il concerto dei Giamorana. Durante la giornata sono previste le dirette Facebook di "Repubblica", alle 13,30 l'ultima Edicola.

XII

la Repubblica

Venerdì
21 giugno
2018



S
O
C
I
E
T
À

Le cifre 15 mila libri e 27 mila accessi

300 eventi, 97 editori e oltre 15.000 libri venduti per un complessivo di presenze che hanno superato quelle dell'anno scorso, toccando 27 mila accessi in quattro giorni

Torregrossa Un romanzo su Repubblica

Ospite della Marina di libri, la scrittrice Giuseppina Torregrossa che ha annunciato il suo romanzo d'appendice su "Repubblica". Sarà la storia di una prostituta nella Palermo del secondo dopoguerra

bilancio

Libri, folla ed eventi Una Marina di successo per vendite e pubblico



MARTA OCCHIPINTI

È stata una festa del libro con un padre premuroso, la nota edizione di Una Marina di libri. Tra le novità messe alla prova in un calendario di trecento eventi con il direttore artistico Piero Melati, e le certezze già consolidate, come il giardino dell'Orto botanico, anche quest'anno la fiera dell'editoria indipendente di Palermo ha fatto da calamita per migliaia di lettori. E non solo palermitani. Sono stati 27 mila i visitatori durante la quattro giorni, con punte di pubblico per gli eventi con gli autori più attesi: da Mimmo Cuticchio, sul palco nella prima giornata del festival, al regista Pupi Avati, che coi suoi racconti nella Sicilia gotica ha

inchiodato alla sedia centinaia di lettori. Tutti pieni, con altrettanti bambini a incastro, gli appuntamenti della libreria Dadi, che da quest'anno ha deciso di puntare a ospiti big come Francesca Archinto di Babalibri, «è stato un festival dell'incontro», dice Piero Melati - ed era così che lo volevamo. Per questo abbiamo puntato a eventi che non avessero come protagonista soltanto il libro, ma anche il cinema, la musica e tutto ciò che contribuisce al fare cultura collettiva in una città. Credo che siamo riusciti a incrociare la città, come anche quei lettori deboli che hanno girato gli stand alla ricerca del loro libro, anche se l'unico acquistato». Perché l'importante è ricostruire nuovi lettori. Quest'anno, a essere



Confermato

Piero Melati è stato il direttore artistico di questa novicesima nona edizione di Una Marina di Libri. Gli organizzatori del festival letterario hanno annunciato che chiederanno a Melati di guidare anche l'edizione numero dieci

augmentati non sono stati solo gli editori - sei in più rispetto alla scorsa edizione - ma anche i libri venduti, con un incremento del 20 per cento rispetto ai 12 mila dell'anno precedente. E tra i gusti dei lettori, oltre ai comprovati gialli di casa Sellerio mossi anche dagli ospiti in programma, prima fra tutte Alicia Giménez Bartlett. Quasi sempre, per i lettori forti, c'è la fedeltà all'editore a caccia dell'ultima novità di catalogo. «Vince la migliore offerta» dice l'editore Ottavio Navarra. Quest'anno abbiamo venduto il 30 per cento in più dell'anno scorso, con titoli novità tutti esauriti». Tanti sono stati i libri in fuga venduti ai turisti, complice anche il Quai du polar di Lione, come quelli d'arte acquistati da chi nel turismo aspira a lavorare,

strizzando l'occhio all'imminente Manifesta2. «Ci siamo resi conto di avere dei lettori islelli - dicono gli editori Kalòs - Hanno un occhio attento alla grafica e ci sono anche molti giovani che comprano libri sulla città per preparare concorsi come guide turistiche. Finalmente sono stati i lettori ad andare a caccia dei libri e non il contrario». Inserita da quest'anno nella "Rete dei festival del Sud", primo network di festival letterari del Mezzogiorno, Una Marina di libri resta un appuntamento voluto dagli editori da tutta Italia per «salutarli» dicono - prima dell'estate, approfittando di una fiera informale e familiare». Niente luci artificiali e scambi professionali da grandi fiere del libro, «resta il piacere dell'incontro in un clima dove ci sentiamo a casa», dice Alessandro Bandiera della Sur edizioni. Intanto si pensa già al nuovo anno nel decennale della manifestazione. «Abbiamo rodato un modello per il futuro di cui Melati è stato parte integrante» dice Nicola Izzo, presidente del Ccn - «Gli chiederemo di continuare con noi il percorso. Ma dobbiamo lavorare alla nostra struttura organizzativa. Solo allora faremo il salto di qualità». E se oltre alla fantasia, a muovere il festival è anche il budget, con l'ingresso da quest'anno del finanziamento dell'Ass, l'attenzione è aumentata. Ma ancora non basta. Anche questo sarà il salto di qualità.

16 Cronaca di Palermo

IL FESTIVAL. Nonostante la crisi del settore, boom di curiosi tra gli stand e spettatori alle presentazioni. Metati: in futuro punteremo più sulla qualità che sulla quantità

GIORNALE DI SICILIA
LUNEDÌ 11 MARZO 2014

Gialli, noir, fantasy: la città riscopre la lettura

● Edizione record per la Marina di Libri, che anche quest'anno ha portato decine di migliaia di visitatori all'orto botanico

I dati definitivi dei visitatori saranno diffusi oggi, ma quelli parziali, alla 17 di ieri, erano già eloquenti: superato il «sotto» delle ventiquattromila presenze dello scorso anno.

Solviatore Le Iacono

«... Scrittori che copertinano e partecipano, ma senza inutili reticenze e ipocrisie, si può fare meglio. E l'atteggiamento migliore lo prova appunto per far crescere ancora «Marina di Libri», agguantando almeno centomila presenze del settore editoriale a dispetto di un mercato editoriale in crisi? «Viviamo alle costre italiane. Berlino con domenica assoluta, e chi ha previsto incontri con gli scrittori alla solitudine... Incurante. O, magari, ha riscoperto le due cose accorrendo volentieri all'Orto botanico, sede dell'evento. I dati definitivi dei visitatori saranno diffusi oggi, ma quelli parziali, alla 17 di ieri, erano già eloquenti: superato il «sotto» delle ventiquattromila presenze dello scorso anno.

«... Scrittori che copertinano e partecipano, ma senza inutili reticenze e ipocrisie, si può fare meglio. E l'atteggiamento migliore lo prova appunto per far crescere ancora «Marina di Libri», agguantando almeno centomila presenze del settore editoriale a dispetto di un mercato editoriale in crisi? «Viviamo alle costre italiane. Berlino con domenica assoluta, e chi ha previsto incontri con gli scrittori alla solitudine... Incurante. O, magari, ha riscoperto le due cose accorrendo volentieri all'Orto botanico, sede dell'evento. I dati definitivi dei visitatori saranno diffusi oggi, ma quelli parziali, alla 17 di ieri, erano già eloquenti: superato il «sotto» delle ventiquattromila presenze dello scorso anno.

Chi ha visitato stand e ha assistito a letture, partecipato a laboratori, dialogato con gli scrittori, in linea di massima, non è rimasto deluso. Epoca impugna che per il secondo anno di



Grandi numeri per questa edizione della Marina di Libri

GLI ORGANIZZATORI: CONVOLGEREMO ANCHE ASSOCIAZIONI, SCUOLE E BIBLIOTECHE

«... Scrittori che copertinano e partecipano, ma senza inutili reticenze e ipocrisie, si può fare meglio. E l'atteggiamento migliore lo prova appunto per far crescere ancora «Marina di Libri», agguantando almeno centomila presenze del settore editoriale a dispetto di un mercato editoriale in crisi? «Viviamo alle costre italiane. Berlino con domenica assoluta, e chi ha previsto incontri con gli scrittori alla solitudine... Incurante. O, magari, ha riscoperto le due cose accorrendo volentieri all'Orto botanico, sede dell'evento. I dati definitivi dei visitatori saranno diffusi oggi, ma quelli parziali, alla 17 di ieri, erano già eloquenti: superato il «sotto» delle ventiquattromila presenze dello scorso anno.

«... Scrittori che copertinano e partecipano, ma senza inutili reticenze e ipocrisie, si può fare meglio. E l'atteggiamento migliore lo prova appunto per far crescere ancora «Marina di Libri», agguantando almeno centomila presenze del settore editoriale a dispetto di un mercato editoriale in crisi? «Viviamo alle costre italiane. Berlino con domenica assoluta, e chi ha previsto incontri con gli scrittori alla solitudine... Incurante. O, magari, ha riscoperto le due cose accorrendo volentieri all'Orto botanico, sede dell'evento. I dati definitivi dei visitatori saranno diffusi oggi, ma quelli parziali, alla 17 di ieri, erano già eloquenti: superato il «sotto» delle ventiquattromila presenze dello scorso anno.

TRIMESTRALE DI SICILIANA LETTERARIA



ORTO BOTANICO MARINA DI LIBRI CHIUDE CON TEFANO BENNI

••• Marina di Libri, ultimo giorno: tra i tanti appuntamenti all'Orto Botanico, alle 12 «Vite addosso» di Serafina Ignoto e a seguire «Guida alla letteratura gotica» di Fabio Camilletti con Orazio Labbate. Alle 18 dibattito «In quegli anni: '68, '77 e '89-'90» e, per il ciclo «Gli scrittori che ci mancano», omaggio a Natalia Ginzburg con Sandra Petrignani a partire dal libro «La corsara». Alle 18 «Women in love -

Orlando di Virgilio» a cura di
Bompiani. Un'idea di Sara
contro con Domenico
Mauro Costa e Simenon con
Leo. Alle 19 «Servillo che
conosciamo», a cura di
«La luna» con live
electro-

Le interviste TV



TELEONE

Internet

<https://www.ilgazzettinodisicilia.it/2018/05/28/una-marina-di-libri-allorto-botanico/>

https://turismo.comune.palermo.it/history_det.php?cat=4&id=447

<https://www.balarm.it/news/una-marina-di-libri-ecco-il-programma-completo-delle-iniziativa-a-palermo-21002>

http://livesicilia.it/2018/05/28/una-marina-di-libri-dal-7-al-10-giugno_964598/

<https://www.ilsicilia.it/una-marina-di-libri-limportanza-della-parola-e-il-tema-della-nona-edizione-video-intervista/>

http://www.adnkronos.com/cultura/2018/05/28/all-orto-botanico-palermo-torna-una-marina-libri_i8FVAWQ4874jOGi0vgi28K.html

http://www.ansa.it/sicilia/notizie/2018/05/28/una-marina-di-libri-dal-7-al-10-giugno-a-palermo_0b9c944a-ff03-43dd-8f33-df1f3af4da99.html

http://palermo.repubblica.it/societa/2018/05/15/news/una_marina_di_libri_il_giallo_siciliano_incontra_il_noir_francese-196479399/

<https://palermo-24h.com/una-marina-di-libri-dal-7-al-10-giugno-a-palermo/>

<https://www.ragusanews.com/2018/05/28/attualita/marina-libri-giugno-palermo/89001>

<https://culture.globalist.it/letture/articolo/2018/05/30/scrittrici-scrittori-che-ci-mancano-mafia-e-maestri-a-marina-di-libri-2025215.html>

<http://www.letteratura.rai.it/articoli/una-marina-di-libri-palermo-7-10-giugno/41125/default.aspx>

<https://palermo-24h.com/una-marina-di-libri-dal-7-al-10-giugno-a-palermo/>

<http://www.zedinfo.it/?p=12524>

http://palermo.repubblica.it/societa/2018/05/29/news/una_marina_di_libri_celebra_la_parola_magia_che_unisce-197669903/

<http://palermo.meridionews.it/articolo/65985/una-marina-di-libri-al-via-la-nona-edizione-oltre-300-eventi-in-programma-e-97-editori/>

<https://www.si24.it/2018/05/29/una-marina-di-libri-dal-7-al-10-giugno-allorto-botanico-di-palermo-il-programma-completo/464704/>

http://tgs.gds.it/2018/05/28/a-palermo-torna-una-marina-di-libri_859111/

<https://www.ilgazzettinodisicilia.it/2018/05/28/una-marina-di-libri-allorto-botanico/>

<https://letteratitudinenews.wordpress.com/2018/05/31/una-marina-di-libri-2018-dal-7-al-10-giugno-a-palermo/>

<https://www.ilgazzettinodisicilia.it/2018/06/11/record-e-applausi-per-la-marina-di-libri-firmata-da-melati/>

<https://www.blogsicilia.it/palermo/una-marina-di-libri-palermo-e-lione-legati-dal-noir/438644/>

<https://letteratitudinenews.wordpress.com/2018/05/31/una-marina-di-libri-2018-dal-7-al-10-giugno-a-palermo/>

<http://www.daysicilia.com/2018/06/12/una-marina-di-libri-e-una-marea-di-presenze-a-palermo/>

<https://www.si24.it/2018/06/07/una-marina-di-libri-lorto-botanico-diventa-la-libreria-della-citta/467201/>

<https://www.infinitoedizioni.it/news/una-marina-di-libri-oggi-a-palermo-due-incontri-con-i-nostri-autori/>

<https://www.balarm.it/news/una-marina-di-libri-ecco-il-programma-completo-delle-iniziative-a-palermo-21002>

http://palermo.gds.it/2018/06/08/palermo-alla-marina-di-libri-un-incontro-sulle-donne-in-polizia-con-lattrice-sabatino_865560/

<http://www.rainews.it/dl/rainews/TGR/media/sic-palermo-marina-di-libri-festival-editoria-7206291f-521e-42c6-b96f-1b4358fa555e.html>

http://tgs.gds.it/2018/05/28/a-palermo-torna-una-marina-di-libri_859111/

<http://www.palermotoday.it/eventi/una-marina-di-libri-2018-orto-botanico.html>

http://www.adnkronos.com/cultura/2018/05/28/all-orto-botanico-palermo-torna-una-marina-libri_i8FVAWQ4874jOGi0vgi28K.html

http://www.ansa.it/sicilia/notizie/2018/06/11/una-marina-di-libri-27-mila-visitatori_57a94258-61ec-4985-a13a-0240a425ca6b.html

http://www.ansa.it/sicilia/notizie/2018/06/06/al-via-una-marina-di-libri-allorto-botanico-di-palermo_fbbe6391-111f-4be9-b70a-33e4c09d8f3a.html

http://www.ansa.it/sicilia/notizie/2018/05/28/una-marina-di-libri-dal-7-al-10-giugno-a-palermo_0b9c944a-ff03-43dd-8f33-df1f3af4da99.html

http://www.ansa.it/sicilia/notizie/2018/06/06/musica-olivia-sellerio-in-concerto-a-una-marina-di-libri_ca39f317-423f-419f-bd3f-8045e122e086.html

http://www.ansa.it/sicilia/notizie/2018/06/04/medici-senza-frontiere-a-una-marina-di-libri_7fb9c35f-5879-46b1-acef-f8e65959f4cf.html

http://palermo.repubblica.it/societa/2018/02/20/news/una_marina_di_libri_antep_rima_con_nothomb_e_un_edizione_dedicata_all_oralita_-189326175/

<https://letteratitudinenews.wordpress.com/2018/02/20/direzione-una-marina-di-libri-2018-cucitor-di-canti/>

http://www.ansa.it/sicilia/notizie/2018/03/05/libri-incontro-con-amelie-nothomb-a-palermo_097becf2-ae1b-4e77-b166-eae7f9f04e4c.html

<https://www.palermocapitalecultura.it/news/libri-amelie-nothomb-al-teatro-santa-cecilia>

<http://www.vivienna.it/2018/02/21/palermo-presentazione-del-romanzo-colpisci-il-tuo-cuore-di-amelie-nothomb/>